

revole ministro intende dar corso alla istituzione dell'Istituto agrario in essa?

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Dirò brevemente le ragioni, per le quali si è indugiata l'installazione delle Scuole di enologia e viticoltura nell'Abbazia di S. Pietro a Perugia.

L'interpellante ricordò che, per la legge del 10 luglio 1887, non si poteva dar corpo a questa idea se non quando i monaci rimasti nell'Abbazia fossero ridotti a un numero minore di tre; e ciò non avvenne se non nell'anno decorso. Bisognò allora procedere alla presa di possesso dei beni dell'Abbazia; e la presa di possesso fu lunga e laboriosa, perchè fatto con tutte le formalità giudiziali, per l'intervento dei rappresentanti dei due monaci, che avevano la qualità di usufruttuari. E qui cominciò una serie di dispute interminabili.

Anzitutto i due monaci misero innanzi codesta qualità di usufruttuari, allo scopo di essere indenizzati di tutti gli aumenti patrimoniali, che si sarebbero verificati compiuta la presa di possesso col confronto di vecchi inventari. Questa loro pretesa fu comunicata all'Avvocatura erariale, si interpellò il Consiglio di Stato; e tanto l'Avvocatura erariale quanto il Consiglio di Stato, riconobbero nei due frati la qualità di usufruttuari.

Non era finita questa disputa, e ne sorse una seconda relativamente alle parrocchie. Sa l'interpellante che erano state aggregate nell'Abbazia non meno di 16 parrocchie; per cui, passati i beni dell'Abbazia al Ministero di agricoltura, l'Economato di benefici vacanti ne reclamò l'autonomia con la retrocessione del rispettivo patrimonio di queste 16 parrocchie.

La domanda era giusta e fu necessario esaudirla; quindi furono staccati 179 ettari di terreno del valore di 38,468 lire, e retrocessi alle Parrocchie.

Ma non finirono qui le pretese. Si domandò che i parroci continuassero a percepire sulle rendite dell'Abbazia le congrue ed i supplementi di congrue, donde una lunga corrispondenza col collega della giustizia.

Non basta; una parte di questa Abbazia fu dichiarata monumento nazionale e bisognò prendere accordi col ministro della pubblica istruzione, che pretende s'iscrivano 5,000 lire per il mantenimento di questa parte dell'Abbazia.

Non saranno 5,000 lire, ma pure una qualche somma bisognerà destinare a questo scopo.

Si pagano circa 35,000 lire di tasse; vi sono

circa 50,000 lire di tasse ed oneri arretrati. Si vedrà poi su chi debba pesare quest'onere, ma intanto bisogna pagare.

Ora, o signori, per quanto quel patrimonio fosse cospicuo, pure amministrato, come si amministrano i beni delle manimorte, non rendeva tutto quello, che doveva rendere.

Con tante dispute, oneri e distacchi di patrimonio, poteva il ministro di agricoltura e commercio avventurarsi ad impiantare la scuola, senza prima accertarsi su quali rendite si possa fare assegnamento?

Si volle andare adagio, ecco tutto: ma i voti espressi sono legittimi ed il Ministero si propone di sodisfarli.

Già qualchecosa si è cominciato a fare. Eravi nell'Abbazia un ricovero di giovani corrigendi e bisognò mandarli via per non confonderli con gli allievi della scuola.

Per ciò fu necessaria una lunga trattativa col ministro dell'interno ed i corrigendi furono rimossi nell'ottobre scorso. Rimanevano alcuni giovanetti, raccolti dai frati e questi furono mantenuti e formeranno il primo nucleo della scuola e già si impartisce loro un insegnamento che servirà di preparazione al primo anno di corso della scuola, che si andrà ad aprire.

Si fece di più, si impiantarono vivai di viti americane, una vigna di uve da mensa, si fornirono macchine agrarie, si è istituita una stazione di monta, ed è preparato un progetto, che sarà sottoposto al Consiglio dell'istruzione agraria, per adoperare la grande tenuta di Casalina, che misura 1500 ettari, come podere sperimentale per i giovani della scuola superiore di agricoltura.

Ecco quel che si è fatto e si sta facendo, ed io conto che, riuscendo a definire presto le vertenze accennate, se non in brevissimo tempo, almeno fra breve, la scuola potrà essere impiantata e funzionare regolarmente nel prossimo novembre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

Fani. Prendo atto delle sodisfacenti risposte dell'onorevole ministro. Raccomando solamente a lui che se, com'egli promette, l'Istituto sarà aperto a novembre, affretti la costituzione in ente autonomo del patrimonio; sul quale punto l'onorevole ministro non mi ha dato risposta. Si comprende però che l'onorevole ministro lo farà non trattandosi che di mettere in esecuzione la legge.

Del resto prendo atto delle assicurazioni che egli mi dà che l'Istituto agrario sarà aperto a